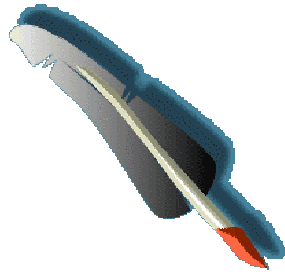


# COMUNE DI BUCCINASCO



## Gennaio 2008: Poesia e (è) Musica a cura del Covo dei Poeti

*“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”*

*F. Garcia Lorca*

### *Preghiera in gennaio*

Lascia che sia fiorito, Signore, il suo sentiero quando a Te la sua anima e al mondo la sua pelle dovrà riconsegnare, quando verrà al Tuo cielo là dove in pieno giorno risplendono le stelle.

Quando attraverserà l'ultimo vecchio ponte ai suicidi dirà baciandoli alla fronte  
“Venite in Paradiso là dove vado anch'io perché non c'è l'inferno nel mondo del buon Dio”.

Fate che giunga a Voi con le sue ossa stanche seguito da migliaia di quelle facce bianche, fate che a Voi ritorni fra i morti per oltraggio che al cielo e alla terra mostrarono il coraggio.

Signori benpensanti, spero non vi dispiaccia se in cielo, in mezzo ai Santi, Dio, fra le sue braccia soffocherà il singhiozzo di quelle labbra smorte che all'odio e all'ignoranza preferirono la morte.

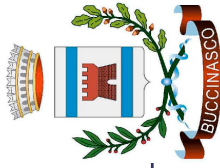
Dio di misericordia, il Tuo bel Paradiso lo hai fatto soprattutto per chi non ha sorriso per quelli che han vissuto con la coscienza pura, l'inferno esiste solo per chi ne ha paura.

Meglio di lui nessuno mai ti potrà indicare gli errori di noi tutti che puoi e vuoi salvare. Ascolta la sua voce che ormai canta nel vento. Dio di misericordia vedrai, sarai contento.

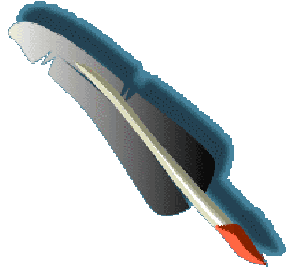
***Fabrizio De André***

*“Luigi Tenco l'avevo conosciuto in una balera di piazza Ferrari, a Genova. (...). Qualche anno dopo la sua morte capitai a Sanremo per un concerto. Mi sembrò ingiusto negare un fiore alla sua tomba. Così afferrai il microfono, cantai Preghiera in gennaio (scritta la notte prima del funerale di Tenco) e alla fine dissi: -Questa canzone la dedico a un amico. Si chiamava Luigi-.”*

Fabrizio De André



# COMUNE DI BUCCINASCO



## Gennaio 2008: Poesia e (è) Musica a cura del Covo dei Poeti

*“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”*

*F. Garcia Lorca*

### *Ciao amore ciao*

La solita strada bianca come il sale;  
il grano da crescere, i campi da arare;  
guardare ogni giorno se piove o c'è il sole  
per saper se domani si vive o si muore  
e un bel giorno dire basta e andare via.

Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao.  
Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao.

Andare via lontano, cercare un altro mondo,  
dire addio al cortile, andarsene piangendo.  
E poi mille strade grigie come il fumo  
in un mondo di luci sentirsi nessuno.  
Saltare cent'anni in un giorno solo;  
dai carri nei campi gli aerei nel cielo,  
e non capirci niente e  
aver voglia di tornare da te.

Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao.  
Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao.

Non saper fare niente in un mondo che sa tutto  
e non avere un soldo nemmeno per tornare.

Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao.  
Ciao amore, ciao amore,  
ciao amore, ciao...

**Luigi Tenco**

*La canzone fu presentata e cantata da Luigi Tenco al Festival di Sanremo nel gennaio del 1967, lo stesso giorno in cui pose fine ai suoi giorni tragicamente.*